

piccolo centro in provincia di Bergamo — si troverebbe in difficoltà a causa della crisi internazionale del settore che ha spinto il cotonificio a tagliare le commesse all'azienda molisana —:

se non ritengano urgente e opportuno attivarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare l'apertura della suddetta procedura di mobilità, tutelando i diritti e la dignità dei lavoratori dell'azienda tessile, e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, in un'area già purtroppo colpita da altre e gravi crisi occupazionali. (4-08093)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comitato di gestione per gli ortofrutticoli, riunitosi a Bruxelles il 12 novembre 2003, ha dato il via libera all'approvazione, da parte della Commissione europea, della proposta di regolamento che stabilisce la nuova norma di commercializzazione applicabile alle mele e alle pere;

tale provvedimento — nel modificare alcune disposizioni relative alla qualità — stabilisce, tra l'altro, che le mele debbano avere un diametro minimo di 50 millimetri, con una conseguente riduzione del calibro che attualmente è di 60 millimetri (Regolamento CE n. 1619/2001 della Commissione del 6 agosto 2001);

secondo le principali organizzazioni agricole, l'entrata in vigore della norma si traduce in un danno per i consumatori dal momento che le mele più piccole conterranno una maggiore quantità di torsolo rispetto a quelle più grandi e quindi la polpa da mangiare sarà minore;

il provvedimento, inoltre, avrà gravi ripercussioni anche sul fronte della produzione — dove l'Italia si pone al primo posto in Europa — poiché potrà permettere l'accesso ai mercati comunitari di mele di bassa qualità, con un probabile peggioramento anche delle caratteristiche tipiche dei frutti;

sempre nell'ambito dello stesso comitato di gestione è stata approvata un'ulteriore modifica che riguarda la commercializzazione delle arance e che consiste nella possibilità di accesso sul mercato comunitario delle arance di colore verde — facili da confondere con quelle immature — provenienti per lo più da paesi tropicali: ciò potrebbe dare luogo a fenomeni di speculazione anche qui con gravi ripercussioni sia per i consumatori che per le imprese italiane;

si prevedono, infine, modifiche anche per le pere — soprattutto con riferimento alle categorie « extra » e « prima » — per le quali è sancita la totale assenza della « rugginosità » (*russetting*) sulla buccia, una caratteristica tipica delle nostre produzioni tale da rendere il frutto più gustoso oltre che meglio conservato e che perciò non può in alcun modo considerarsi un difetto, specie se conforme all'aspetto varietale tipico;

anche sotto quest'ultimo aspetto il provvedimento, rischia di penalizzare le pere di produzione nazionale, specie sul fronte delle esportazioni, e di aprire grossi spazi alla concorrenza straniera, in particolare a quella che viene dalla Francia dove si producono diverse varietà di pere Wililams non rugginose —:

se non ritenga opportuno avanzare alle competenti istituzioni dell'Unione europea una proposta di modifica delle nuove norme in materia di commercializzazione di mele, pere e agrumi — tramite per esempio la richiesta di specifici regimi di deroga — ciò al fine di salvaguardare la tipicità delle produzioni italiane così gravemente minacciate dal provvedimento in questione;

quali altri urgenti iniziative intenda adottare per contemperare trasparenza e qualità nel così difficile processo di adeguamento alla normativa comunitaria.

(5-02624)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'azione di denuncia e di sensibilizzazione operata dalla « Campagna italiana contro le mine », l'organizzazione che ha portato l'Italia ad abbandonare la produzione e la vendita di tali armi, tre anni fa, ha fatto sì che il nostro Paese istituisse un « Fondo per lo smaltimento umanitario »;

la Camera dei Deputati, il 22 ottobre 2003 ha impegnato il Governo a dotare il suddetto Fondo con 36 milioni di Euro nel triennio 2004-2006 —:

quali iniziative intenda assumere o abbia assunto per dare seguito al suddetto impegno.

(4-08085)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

CANNELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto san Gallicano e l'Istituto Regina Elena formano, accorpati, il cosiddetto « Ifo », ossia gli istituti fisioterapici ospedalieri, operanti in Roma attraverso un'unica struttura;

il centro Ifo è diventato il più grande polo oncologico dell'Italia centrale e meta

di pazienti affetti da gravi patologie tumorali provenienti da tutte le regioni d'Italia;

sono state lamentate da più pazienti pesanti disfunzioni nella fase di accettazione dei malati da parte della struttura creando chiaramente enormi e intollerabili disagi a soggetti già fisicamente provati costretti ad interminabili code agli sportelli;

tali disfunzioni si verificano anche per le visite *intra-moenia*, cioè quelle in regime privatistico ma effettuate presso la struttura pubblica;

l'attenzione e il rispetto per i malati di tumore deve concretizzarsi, oltre che in un livello medico scientifico elevato, peraltro ampiamente presente in seno alla struttura, anche in un servizio amministrativo efficiente e di qualità;

questo Governo ha sempre riservato grande attenzione alla tutela dei diritti del malato come statuito dalla nostra Carta costituzionale —:

quali provvedimenti il ministero della salute intenda adottare per il corretto funzionamento amministrativo della struttura Ifo, affinché il commissario straordinario, professor Luigi Giusto Spagnoli, e il suo vice dottor Vaglia, provvedano ad eliminare le suddette disfunzioni.

(4-08089)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00292, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Grignaffini.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Ruzzante e Chiti n. 5-02617, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della